

La psicoanalisi nei
cambiamenti sociali
GENITORIALITA' E
FAMIGLIE
OMOPARENTALI

A cura dell'Osservatorio
del Bambino e
dell'Adolescente

ATTI del Convegno
Milano, 29 novembre 2014

2



Hermine von Hug-Hellmuth

Collana diretta dal
Comitato Esecutivo del
Centro Milanese di Psicoanalisi
Cesare Musatti



SOCIETÀ PSICOANALITICA ITALIANA
CENTRO MILANESE DI PSICOANALISI
CESARE MUSATTI

La psicoanalisi nei cambiamenti sociali

Genitorialità e famiglie omoparentali

ATTI del Convegno
Milano, 29 novembre 2014

Registrato presso il Tribunale di Milano

Direttore Responsabile: Noè Loiacono

Comitato Editoriale: Simonetta Bonfiglio Senise, Paolo Chiari, Mario Marinetti, Anna Migliozi

Edizione: luglio 2016

Via F. Corridoni 38 – Milano – Italy
Tel. +39 02 55012281 – Fax +39 02 5512832
segreteria@cmp-spiweb.it - Sito web: www.cmp-spiweb.it

INDICE

Premessa Anna Migliozi	<u>pag. 3</u>
Introduzione Marta Badoni	<u>pag. 4</u>
In merito alla genitorialità Paola Ferri	<u>pag. 6</u>
Le diverse vie del nascere Paola Vizziello	<u>pag. 8</u>
L'incontro con il terzo Federico Rocca	<u>pag. 18</u>
La famiglia inconcepibile Vittorio Lingiardi	<u>pag. 21</u>

Premessa

Anna Migliozi ¹

La giornata Congressuale, “Genitorialità e Famiglie Omoparentali,” organizzata dal Centro Milanese di Psicoanalisi, 29 Novembre 2014, è stata l’occasione per incontrare quella ricerca coraggiosa che si è fatta portavoce di esperienze che provengono da realtà ‘outsider’ e che sono state oggetto di significative trasformazioni. Le Famiglie Omoparentali rappresentano, in tale senso, sia parte di tali esperienze sia punto di osservazione privilegiato da cui poter osservare e comprendere le trasformazioni politiche e culturali in atto. La psicoanalisi che rappresenta, *una sonda che allarga il campo che indaga*, non potrà dunque che arricchirsi dall’incontro con le ‘nuove famiglie’ e sarà un’occasione preziosa per ri-pensare la genitorialità e lo sviluppo del singolo all’interno della comunità umana.

La genitorialità è quell’attitudine emotiva che ciascun individuo mette a disposizione di un altro perché possa crescere; una qualità che esprime il buon livello di sviluppo di un essere umano. Non è ‘naturale,’ non è di ‘proprietà’ soltanto di una madre o padre biologici ed è sganciata dal genere sessuale. Sappiamo, infatti, sulla base delle ricerche in ambito infantile e delle esperienze derivanti dalle adozioni, le maternità assistite e surrogate, le famiglie omoparentali appunto, come il bambino necessita di competenza e amore, ‘attitudini’ che le figure di attaccamento primario dovrebbero saper svolgere nell’assistere durante la sua crescita. Per questo, oggi si tende a parlare di una trasformazione che investirebbe maggiormente la vita emotiva di noi umani, una trasformazione che si sposta così *dal biologico al mentale*.

In una recente intervista, anche la scrittrice, J.C. Oates (2016) ci rammenta che le famiglie da decenni vanno subendo processi di trasformazione ma che ovunque ci sia amore e dedizione e una casa incentrata su una qualche sorta di unità affettiva, ci potrà essere una famiglia. Per questo - parafrasando le parole J. Butler (2004) - filosofa post- strutturalista che si occupa di Queer theory, propongo una riflessione ma anche una domanda che ci porta dentro il nostro tema.

Siamo sicuri che la lotta per i matrimoni gay e dunque la battaglia delle famiglie omoparentali non sia già qualcosa di ‘superato’ dalla realtà sociale e politica ?

E quindi se non sia opportuno favorire e sostenere il libero accesso alle tecnologie riproduttive e all’adozione come possibilità per tutte le coppie di qualsiasi orientamento sessuale invece di desiderare il matrimonio, l’istituzione che fa dell’amore un contratto? perché non lottare, piuttosto, per il libero accesso di tutte/i alla possibilità di essere genitori?

Lasciamo ora la parola alle relazioni.

¹ Psicologa, Psicoanalista, Membro Ordinario con funzioni di training della SPI, Esperta bambini/adolescenti